

Contributo di Assopetroli-Assoenergia

nell'ambito della consultazione pubblica sulla
Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale
"STREPIN 2020"

Assopetroli-Assoenergia: chi siamo

Assopetroli-Assoenergia è l'associazione aderente a Confcommercio che rappresenta e tutela gli interessi delle piccole e medie imprese che operano nei settori del commercio all'ingrosso dei prodotti petroliferi per l'industria, l'agricoltura, la marina, l'aviazione, il riscaldamento e l'autotrasporto; del commercio al dettaglio di carburanti attraverso la rete dei distributori stradali che offrono anche le prestazioni collaterali connesse; dei servizi per il risparmio e l'efficienza energetica degli impianti di climatizzazione; della logistica petrolifera, gestione di depositi di stoccaggio e di flotte per la distribuzione. I nostri associati rispondono complessivamente per il 75% al fabbisogno del mercato nazionale della distribuzione dei prodotti petroliferi ed energetici.

STREPIN 2020: premesse

Il documento posto in consultazione per l'aggiornamento della Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale, del quale si condivide l'impostazione generale, fornisce una panoramica completa sul parco immobiliare italiano e avanza alcune indicazioni per la promozione della riqualificazione energetica.

La realizzazione di interventi strutturali di efficienza energetica può avere una rilevante importanza nel nostro sistema economico, sia dal punto di vista occupazionale che del ritorno degli investimenti, contribuendo così allo sviluppo di comparti industriali, commerciali e artigiani.

In questa direttrice è di particolare importanza il ruolo delle E.S.CO (Energy Service Company o Società di Servizi Energetici), rappresentate dalla nostra Associazione, che con la loro attività contribuiscono allo sviluppo del settore, grazie anche alla presenza di strumenti incentivanti.

Di seguito si propongono pertanto alcune azioni, capaci di dare un concreto slancio all'efficientamento energetico del Paese, che auspichiamo possano essere recepite, quantomeno in linea di principio, nella presente Strategia.

Azione n.1: stabilizzazione delle misure incentivanti

La STREPIN 2020, in coerenza con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, riconosce la necessità di un deciso cambio di passo per il raggiungimento degli obiettivi fissati al 2030.

A tal proposito desideriamo focalizzare l'attenzione su un importantissimo strumento recentemente messo in campo con il Decreto Rilancio (DL n.34/2020 convertito in L.77/2020): il "Superbonus", che incrementa al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi di riduzione del rischio sismico, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici.

Il Superbonus 110%, inoltre, essendo ripartito in cinque quote annuali, accorcia sensibilmente i tempi di ritorno dell'investimento e rappresenta un valido strumento per la promozione degli interventi di efficientamento del parco immobiliare.

Con il citato DL Rilancio, per fare fronte alla presente situazione emergenziale, è stata peraltro accolta una richiesta della nostra Associazione, ovvero è stata data facoltà "in via sperimentale" ai contribuenti di cedere alle banche o agli intermediari finanziari il credito generato dagli interventi realizzati fino al 31 dicembre 2021.

Le difficoltà provocate dalla crisi pandemica (dalla minore capacità di spesa delle famiglie, fino anche alle difficoltà nello svolgere le assemblee condominiali, indispensabili per la delibera dei lavori) hanno però fortemente inibito la realizzazione di progetti di efficientamento energetico nell'anno in corso; un rallentamento che verosimilmente tenderà a protrarsi anche al prossimo anno, come conseguenza del perdurare dell'emergenza COVID-19.

Affinché il meccanismo del "Superbonus 110%" possa dispiegare a pieno le proprie potenzialità, è indispensabile che questa misura venga prorogata almeno fino al 31 dicembre 2023.

Inoltre, per riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati dalla Strategia e, al contempo, per sostenere le numerose PMI che operano in questo comparto, **l'Ecobonus (ex art. 14 del DL n.63/2013) dovrebbe essere reso una misura stabile, recuperabile in cinque rate annuali e sempre cedibile a banche e a intermediari finanziari, a prescindere dall'emergenza COVID.**

Assolutamente necessario è poi l'allargamento della base dei possibili fruitori delle agevolazioni agli enti pubblici, al comparto industriale e al terziario.

Azione n.2: maggiore chiarezza e semplificazione dei meccanismi incentivanti

Il mantenimento del meccanismo del credito di imposta e della sua cedibilità a banche e a intermediari finanziari è indubbiamente la misura cardine per il contrasto alla povertà energetica e per l'incremento delle opere di efficientamento energetico auspicato dalla presente Strategia. Le regole per accedere al meccanismo sono tuttavia molto complesse e rischiano di scoraggiare la realizzazione degli interventi.

Rendere agevolabili i costi sostenuti per gli studi di fattibilità e la progettazione dell'intervento di efficientamento, anche in caso di non raggiungimento dei requisiti minimi richiesti e la conseguente mancata esecuzione dell'intervento, è una misura immediatamente implementabile che rappresenterebbe una decisiva spinta alla ricerca di interventi qualificanti.

Attualmente lo studio di fattibilità e la progettazione di un intervento di efficientamento energetico è agevolabile solo nel caso in cui si dia effettivamente corso all'intervento stesso; nel caso in cui lo studio preliminare rilevi l'impossibilità di raggiungere i requisiti minimi richiesti e, quindi, non si procedesse con l'intervento, i costi sostenuti resterebbero invece a carico del committente, senza la possibilità di accedere ad alcuna agevolazione.

La misura proposta intende quindi sostenere le fasce di popolazione meno abbienti e gli istituti case popolari, già fortemente colpiti dalla pandemia, che non sono nelle condizioni di sostenere questi costi.

Chiarezza e semplificazione devono inoltre essere le parole d'ordine per agevolare lo svolgimento delle assemblee di condominio in forma telematica, la raccolta della documentazione necessaria, il finanziamento degli interventi e la cessione del credito.

In merito a quest'ultimo punto, si ravvisa la necessità di rendere più fluido il meccanismo del credito d'imposta, che diventa disponibile circa dodici mesi dopo l'effettuazione dei lavori e il loro pagamento. Al momento infatti la normativa prevede che il cedente debba prima sostenere i costi dei lavori, che potrà recuperare solo al momento della cessione del credito.

Il meccanismo, così congegnato, provoca al cittadino uno stress finanziario che potrebbe essere evitato prevedendo la possibilità di sostenere i costi dell'intervento di efficientamento compensando gli stessi con i crediti maturati e ceduti, pareggiando le due partite senza ulteriori costi finanziari, peraltro non deducibili.

Inoltre, sempre in un'ottica di semplificazione, si ritiene indispensabile la creazione di un unico portale certificato, nel quale vengano sistematizzati e resi facilmente reperibili la normativa di riferimento, i chiarimenti ufficiali e le FAQ sul tema.

Infine, proprio in ragione della vasta mole di chiarimenti che si sono susseguiti nel tempo, è **indispensabile l'emanazione di un provvedimento che consenta l'integrazione della documentazione presentata** (una sorta di "soccorso istruttorio", previsto dal Codice degli appalti) in modo tale che eventuali errori commessi e lacune nei documenti presentati possano essere sanati senza inficiare la legittimità delle detrazioni.

Azione n.3: diffusione degli Energy Performance Contract (EPC)

Dal documento posto in consultazione emerge la necessità di incrementare gli interventi di efficientamento energetico nelle zone climatiche più fredde e a maggior densità abitativa, dove maggiori e più significativi possono essere i risparmi energetici conseguibili.

Si ritiene fondamentale introdurre meccanismi premianti al fine di garantire nel tempo quei risultati di risparmio energetico, documentalmente dedotti dalle APE, ma non supportati da valutazioni e verifiche ex post.

A tal fine, un altro valido strumento da sfruttare è l'Energy Performance Contract (EPC), ancora poco conosciuto e scarsamente diffuso, nonostante i benefici connessi al suo impiego.

Gli Energy Performance Contract (EPC) sono infatti contratti a rendimento garantito, rispondenti a requisiti preventivamente determinati ed accertabili, che consentono alle E.S.CO, previa diagnosi dello stato dell'impianto in essere, di proporre interventi atti a raggiungere l'obiettivo di efficientamento energetico predefinito contrattualmente, in un arco temporale predeterminato.

L'obiettivo di efficientamento energetico contrattualizzato mediante EPC è vincolante per la E.S.CO, la quale si assume pertanto il rischio connesso al mancato raggiungimento dello stesso; **accanto alle penalità per il mancato raggiungimento degli obiettivi, però, sarebbe opportuno prevedere anche meccanismi premianti in caso di conseguimento dei risultati attesi (ad es.: IVA agevolata o altre agevolazioni fiscali).**

I contratti EPC, abbinati ad agevolazioni fiscali, avrebbero infatti un effetto leva, in quanto con i medesimi stanziamenti si potrebbe raggiungere una platea di soggetti più ampia, sia nel settore pubblico che in quello privato.

Azione n.4: integrazione delle rinnovabili nel teleriscaldamento

Da ultimo si vuole invitare a una più attenta riflessione sulla realizzazione di nuovi impianti di teleriscaldamento, soluzione richiamata nel testo posto in consultazione. Affinché gli impianti di teleriscaldamento (che operano in regime di monopolio tariffario, al momento non normato dall'ARERA), producano in concreto i benefici di rendimento auspicati, **si suggerisce di prevedere che gli stessi siano alimentati per almeno il 75% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.**

In carenza di tale requisito, si ha ragione di ritenere che il teleriscaldamento rischi non solo di essere una soluzione sub-ottimale da un punto di vista ambientale, ma anche di avere effetti distorsivi della concorrenza, nei confronti degli altri vettori energetici.

Restiamo a disposizione per un ulteriore confronto e ringraziamo per la cortese attenzione.

Distinti saluti

Il Presidente
Andrea Rossetti

